



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26

OGGETTO: ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 172 - LETT. E) - PRIMA PARTE - DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI APPROVATO CON D.LGS. 18/8/2000 N. 267. APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE IN MATERIA DI TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ESERCIZIO 2014.

L'anno **duemilaquattordici**, addì **cinque** del mese di **settembre**, solita sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge Comunale e Provinciale si è riunito oggi il Consiglio Comunale;

	Pr.	As.		Pr.	As.
PRESIDENTE					
FERRARA PAOLO		1			
SINDACO					
CRUDELE FRANCESCO	1				
CONSIGLIERI					
LARICCHIA MICHELE	2		SQUEO MARIA	10	
FUMAI BIAGIO	3		DELL'ALBA FRANCESCO		4
SICOLO NICOLA	4		LOCOROTONDO GIOVANNI MICHELE	11	
ABBINANTE ROCCO	5		BUONO NICOLA		5
COSTANTINI MARIO		2	CALABRESE GIOVANNI	12	
CARELLA GIOACCHINO	6		CASTELLANO STELLA	13	
CARBONARA VINCENZO	7		SQUILLACE GIUSEPPE	14	
PRIGIGALLO MARIA ISABELLA		3	CAPOBIANCO CARLO	15	
GUARINI COSIMO	8		MONGELLI ALESSANDRA		6
CONSALVO RAFFAELE	9				
TOTALE presenti	15		TOTALE Assenti		6

Risultato legale il numero degli intervenuti, il **Presidente-Sindaco Francesco Crudele** dichiara aperta la seduta con l'assistenza del **Segretario Generale dott. Giambattista Rubino**.

La seduta è pubblica.

Il Presidente, dopo aver introdotto il punto all'ordine del giorno, invita l'assessore alle finanze Sig. Abbinante a presentare l'argomento e relazionare in merito. Successivamente alla relazione dell'assessore Abbinante interviene il consigliere Guarini in qualità di Presidente della I^a Commissione Consiliare Permanente per esporre gli esiti dei lavori della stessa Commissione nella seduta del 02/09/2014.

Segue il dibattito sul punto all'ordine del giorno.

La presentazione-relazione dell'assessore Abbinante, l'intervento del Consigliere Guarini ed il dibattito di cui sopra sono testualmente riportati in allegato a parte.

Al termine del dibattito il Presidente pone a votazione la proposta di deliberazione come formulata dalla maggioranza che registra il seguente esito: Consiglieri presenti n. 15; voti favorevoli n. 11; voti contrari n. 2 (Consiglieri Castellano e Capobianco); Consiglieri astenuti n. 2 (Calabrese e Squillace).

Indi il Presidente, su richiesta dell'assessore Abbinante, invita i Consiglieri a votare per l'immediata eseguibilità del provvedimento. L'esito della votazione sull'immediata eseguibilità è il seguente: Consiglieri presenti n. 15; voti favorevoli n. 11; voti contrari n. 2 (Consiglieri Castellano e Capobianco); Consiglieri astenuti n. 2 (Calabrese e Squillace).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la presentazione-relazione dell'assessore alle finanze Abbinante e gli interventi succedutisi.

Visto l'art. 172, lett. e), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 che dispone che al bilancio annuale di previsione siano allegate, tra l'altro, *“le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. f), del predetto T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, e di disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici locali, e che pertanto implicitamente assegna alla Giunta Comunale la competenza in materia di determinazione delle aliquote e tariffe relative ai tributi locali.

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti, della legge 27/12/2013 n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014) che ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI).

Visto, in materia di Tassa sui Rifiuti (TARI), l'art. 1, comma 683, della richiamata legge n. 147/2013 che testualmente recita: *“Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani”*.

Dato atto che, ferma restando la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi locali ex citato art. 42, comma 2, lett. f), del predetto TUEL, il richiamato articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 riconduce nell'ambito delle prerogative e attribuzioni del Consiglio Comunale anche la competenza in ordine alla determinazione delle tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI).

Richiamati i commi 641 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 147/2013 che disciplinano la Tassa sui Rifiuti (TARI).

Letti, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della legge n. 147/2013:

- comma 641 che testualmente recita: “*Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.*”;
- comma 642 che testualmente recita: “*La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.*”;
- comma 646 che testualmente recita: “*Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti.*”;
- comma 650 che testualmente recita: “*La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.*”;
- comma 651 che testualmente recita: “*Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.*”;
- comma 652 che testualmente recita: “*Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.*”;
- comma 654 che testualmente recita: “*In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio,*”;
- comma 666 che testualmente recita: “*È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.*”;
- comma 682 che testualmente recita: “*Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:*
 - a) *per quanto riguarda la TARI:*
 - 1) *i criteri di determinazione delle tariffe;*
 - 2) *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
 - 3) *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
 - 4) *.....;*
 - 5) *.....*”;
- comma 683 che testualmente recita: “*Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani,*”;

- comma 686 che testualmente recita: “*Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507(TARSU), o della tariffa di igiene ambientale prevista dall'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (TIA 1), o dall'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (TIA 2), o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) .*”;
- comma 704 che testualmente recita: “*È abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 .*”.

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000 n. 388 (legge finanziaria per l'anno 2001) che dispone: “*Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali,..... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° Gennaio dell'anno di riferimento*”.

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria per l'anno 2007) che, con norma a regime, dispone: “*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*”.

Richiamati:

- il D.M. Interno 19/12/2013 (in G.U. n. 302 del 27/12/2013), con il quale è stato differito al 28 febbraio 2014 il termine per la deliberazione da parte degli enti locali dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
- il D.M. Interno 13/02/2014 (in G.U. n. 43 del 21/02/2014), con il quale è stato ulteriormente differito al 30 Aprile 2014 il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2014;
- il D.M. Interno 29/04/2014 (in G.U. n. 99 del 30/04/2014) e l'art. 2-bis del D.L. 06/03/2014 n. 16 convertito dalla legge 02/05/2014 n. 68, con i quali il termine per la deliberazione dei bilanci di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2014 è stato ulteriormente differito al 31 Luglio 2014;
- il D.M. Interno 18/07/2014 (in G.U. n. 169 del 23/07/2014), con il quale il termine per la deliberazione da parte degli enti locali dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2014 è stato ulteriormente differito al 30 Settembre 2014.

Rilevato, pertanto, che in virtù del citato art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000 e del citato art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, viene differito alla stessa data del 30 Settembre 2014 anche il termine per la deliberazione delle aliquote d'imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali valevoli per l'esercizio finanziario 2014.

Considerato che il sistema delle aliquote d'imposta e delle tariffe relative ai tributi locali ed ai servizi locali deve essere finalizzato, secondo principi di equità, al concorso, da parte degli utenti, agli oneri che l'Ente locale è chiamato a sopportare in rapporto alla crisi della finanza pubblica, alla progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, Regione e Provincia, ai sempre più stringenti vincoli imposti dalla disciplina relativa al Patto di Stabilità Interno, ed all'andamento inflazionistico, anche ai fini di una maggiore efficacia dei servizi forniti.

Considerato, altresì, che questo Comune, non si trova in stato di dissesto, per cui non è tenuto all'osservanza di quanto disposto dall'art. 251 del richiamato T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e pertanto non è obbligato ad applicare le aliquote d'imposta e le tariffe di base relative ai tributi locali, ai servizi locali ed ai servizi a domanda individuale, nella misura massima prevista dalle norme vigenti.

Tenuto conto, a mente del citato art. 1, comma 654, della legge n. 147/2013, che la TARI deve in ogni caso assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Visto il Titolo 4 "*Disciplina per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI*" del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 (resa immediatamente eseguibile), ed in particolare il Capo IV° "*Tariffe*" che stabilisce la disciplina di dettaglio per l'approvazione del Piano Finanziario e per la determinazione delle Tariffe relative alla TARI.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 12/08/2014 con la quale si è deciso di sottoporre alla sovranità del Consiglio Comunale la proposta di approvare il "*Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*", comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2014, come predisposto congiuntamente dai responsabili del Settore Vigilanza e del Settore Economico Finanziario ed allegato alla medesima deliberazione n. 127/2014.

Ritenuto opportuno, per assicurare l'integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, di non doversi discostare dalla proposta formulata dalla Giunta Comunale con la predetta deliberazione n. 127 del 12/08/2014 e, per gli effetti di cui al richiamato Titolo 4 – Capo IV° – del regolamento comunale sull'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) approvato in data odierna con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23, di approvare il "*Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*", comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2014 come proposto a questo Consiglio Comunale con la citata deliberazione di Giunta Comunale n. 127/2014.

Riscontrata la propria competenza a deliberare in forza di quanto disposto dal citato art. 1, comma 683, della legge 27/12/2013 n. 147.

Ricordato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 27/05/2014 si è stabilito che:

- il versamento della TARI per il solo anno 2014 deve essere effettuato in n. 4 rate, aventi scadenza, rispettivamente, al 31 Agosto 2014, al 30 Novembre 2014, al 28 Febbraio 2015 ed al 31 Maggio 2015;
- il versamento delle prime tre rate deve avvenire in acconto sulla tassa dovuta per l'anno 2014, commisurando ciascuna delle predette tre rate di acconto in misura pari ad 1/4 della tassa dovuta in applicazione delle tariffe vigenti nell'anno 2013 e del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504, mentre il versamento della quarta ed ultima rata deve avvenire a conguaglio in applicazione delle tariffe TARI che saranno deliberate dal Consiglio Comunale per l'anno 2014 e scomputando quanto già versato con le rate di acconto;
- i contribuenti hanno la facoltà di effettuare il versamento delle prime tre rate di acconto in unica soluzione entro la scadenza stabilita per il versamento della prima rata.

Preso atto che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 28/08/2014, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte del Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Preso atto, altresì, del parere favorevole espresso a maggioranza dei presenti, data l'astensione dei Consiglieri Calabrese e Castellano, dalla I^a Commissione Consiliare Permanente in data 02/09/2014.

Per tutti i motivi richiamati in premessa, da intendersi integralmente riportati nel sottostante dispositivo, **con n. 11 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Consiglieri Castellano e Capobianco) su n. 15 Consiglieri presenti al momento della votazione (n. 2 Consiglieri astenuti: Calabrese e Squillace).**

DELIBERA

- 1) **Condividere** la proposta formulata dalla Giunta Comunale con la citata deliberazione n. 127 del 12/08/2014 in materia di piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbano e di determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2014.
- 2) **Approvare**, per gli effetti di cui al Titolo 4 "*Disciplina per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI*" – Capo IV° "*Tariffe*" del regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 05/09/2014 (resa immediatamente eseguibile), il "*Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*", comprendente anche la determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2014, che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 3) **Dare atto** di quanto stabilito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 27/05/2014, confermando che:
 - il versamento della TARI per il solo anno 2014 deve essere effettuato in n. 4 rate, aventi scadenza, rispettivamente, al 31 Agosto 2014, al 30 Novembre 2014, al 28 Febbraio 2015 ed al 31 Maggio 2015;
 - il versamento delle prime tre rate deve avvenire in acconto sulla tassa dovuta per l'anno 2014, commisurando ciascuna delle predette tre rate di acconto in misura pari ad 1/4 della tassa dovuta in applicazione delle tariffe vigenti nell'anno 2013 e del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504, mentre il versamento della quarta ed ultima rata di conguaglio deve avvenire in applicazione delle tariffe TARI stabilite con il presente provvedimento e scomputando quanto già versato con le rate di acconto;
 - i contribuenti hanno la facoltà di effettuare il versamento delle prime tre rate di acconto in unica soluzione entro la scadenza stabilita per il versamento della prima rata.
- 4) **Stabilire** che, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 e dall'art. 13, comma 15, del D.L. 06/12/2011 n. 201 convertito dalla legge 22/12/2011 n. 214, la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze –, mediante inserimento nell'apposita sezione del "Portale del Federalismo Fiscale", secondo le indicazioni fornite con note prot. n. 24674 dell'11/11/2013 e prot. n. 4033 del 28/02/2014 dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze.

- 5) **Trasmettere** copia della presente deliberazione al Capo Settore Economico Finanziario, per gli adempimenti di cui innanzi.
- 6) **Dare atto** che sulla proposta relativa alla presente deliberazione, in data 28/08/2014, è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte del Capo Settore Economico Finanziario, così come previsto dall'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
- 7) **Dare atto**, altresì, del parere favorevole espresso a maggioranza dei presenti, data l'astensione dei Consiglieri Calabrese e Capobianco, dalla I^a Commissione Consiliare Permanente in data 02/09/2014.
- 8) **Dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del richiamato Testo Unico approvato con D.Lgs. n. 267/2000, con separata votazione palese che ha riportato il seguente esito: Consiglieri presenti al momento della votazione: n. 15; voti favorevoli: n. 11; voti contrari: n. 2 (Consiglieri Castellano e Capobianco); Consiglieri astenuti: n. 2 (Calabrese e Squillace).



Comune di
Capurso
Provincia di Bari

**PIANO FINANZIARIO
del Servizio di Gestione dei
Rifiuti Urbani
e TARIFFE TARI**

ANNO 2014

(art. 1, comma 683 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147)

INDICE

1 - Premessa.....	2
2 – La modalità di gestione del servizio.....	4
2.1 Morfologia del territorio servito e stato demografico	5
2.2 Sistema di raccolta e di smaltimento R.S.U.....	6
2.3 Spazzamento e lavaggio strade.....	7
2.4 Produzione RSU e raccolta differenziata	7
3 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale	8
3.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU.....	8
3.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	8
3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	8
3.4 Obiettivo economico	10
3.5 Obiettivo sociale	10
4 - Relazione al piano finanziario	10
4.1 Servizio di supporto amministrativo.....	12
5 - Analisi dei costi relativi al servizio.....	12
5.1 Costi operativi di Gestione - (CG).....	13
5.2 Costi comuni - (CC).....	14
5.3 Costo d'uso del capitale - (CK).....	15
6 – Il Piano Finanziario	16
6.1 Determinazione del costo del servizio.....	16
6.2 Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione alle utenze dei costi.....	17
6.3 Determinazione del fabbisogno	18
7 – Tariffe TARI – Anno 2014.....	21
7.1 Determinazione dei coefficienti	21
7.2 Tariffa Utenze Domestiche.....	28
7.3 Tariffa Utenze Non Domestiche	29

1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici ed essenziali del Piano Finanziario della componente riferita all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali "TARI" (Tassa sui rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale "IUC", istituita con l'art. 1, comma 639, della legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014), in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 del citato articolo 1 della legge n. 147/2013, con l'entrata in vigore della TARI, ha contestualmente soppresso il previgente regime di prelievo relativo alla gestione del servizio di igiene urbana (Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi – TA RES – di cui al D.L. N.201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011).

Con la richiamata legge di stabilità per l'anno 2014 vengono stabiliti i criteri e le modalità per la determinazione dei parametri necessari all'approvazione della tariffa 2014, le cui caratteristiche essenziali sono:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

L'art. 1 della legge n. 147 del 27/12/2013 in materia IUC, è suddiviso nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo riferito al servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo riferito ai servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 disciplina generale componenti TARI e TASI

In particolare, con la sopra richiamata legge, in materia della componente TARI, viene stabilito che:

- **comma 641**

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

- **comma 642**

La TARI è dovuta da chiunque possiede o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

- **comma 650**

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

- **comma 651**

Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

- **comma 652**

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio <<chi inquina paga>>, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sotto categoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del

Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

- **comma 654**

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ...

- **comma 682**

Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il comune determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) *i criteri di determinazione delle tariffe;*
- b) *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
- c) *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
- d) *la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;*
- e) *l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.*

- **Comma 683**

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia,

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il costo degli eventuali investimenti necessari;
- b) i costi del servizio di raccolta e smaltimento/conferimento dei rifiuti urbani e assimilati compresi i costi per lo spazzamento e lavaggio delle strade;
- c) gli eventuali costi connessi allo svolgimento del servizio;
- d) i costi amministrativi relativi alle attività di accertamento e riscossione e quelli di funzionamento dell'AROA TO.
- e) le risorse finanziarie necessarie.

Tali informazioni sono ricavate descrivendo:

1. il modello gestionale ed organizzativo del servizio;
2. i livelli di qualità del servizio;
3. il programma degli eventuali investimenti necessari;
4. la ricognizione degli impianti esistenti;
5. l'indicazione degli scostamenti che si sono eventualmente verificati rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
6. l'indicazioni su possibili ripartizioni dei costi tra utenze domestiche e non domestiche;
7. i criteri utilizzati per la determinazione delle tariffe;
8. ulteriori eventuali altri elementi necessari alla valutazione.

Il Piano Finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali che delineano il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari che individuano e programmano i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli rappresentando l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe.

2 – La modalità di gestione del servizio

La gestione dei rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di recupero.

Il servizio di gestione dei rifiuti per la raccolta, lo smaltimento, lo spazzamento, il lavaggio delle strade e delle aree pubbliche, nel comune di Capurso è affidato, in appalto, alla Ecologica Pugliese srl.

Diviene necessario ripercorrere brevemente alcune fasi del rapporto contrattuale intercorso tra il Comune di Capurso e la predetta società appaltatrice del servizio di gestione dei rifiuti:

- con determinazione n. 754/RG del 10/12/2010, a seguito di gara ad evidenza pubblica per il servizio in oggetto, veniva aggiudicato definitivamente alla Ecologica Pugliese Srl di Capurso il “servizio di raccolta, trasporto e smaltimento R. S. U. per un periodo di anni 5”;
- con atto di repertorio n. 2890 del 2 marzo 2011 veniva stipulato il contratto d'appalto tra la Ecologica Pugliese Srl e il Comune di Capurso per la durata di cinque anni fino al 31/03/2016;
- in particolare, il contratto prevedeva (art. 6) che il prezzo dell'appalto fosse “...*omnicomprensivo di tutti i costi per lo smaltimento ivi compresi quelli per la biostabilizzazione.*”;
- con nota in data 19/06/2012, prot. n. 12477, la Società Ecologica Pugliese ha richiesto la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta della prestazione ai sensi dell'art.1467 del Codice Civile, con effetto dal 01/07/2012;
- con la suddetta nota la Ecologica Pugliese srl ha evidenziato che la gestione del contratto di appalto è divenuta eccessivamente onerosa principalmente a causa degli straordinari ed imprevisi costi di smaltimento dei rifiuti, che a suo dire avrebbero alterato il sinallagma contrattuale;
- con delibera di Giunta Comunale n. 88 del 21/06/2012, l'Ente, sulla scorta delle considerazioni formulate dal Responsabile del Settore Vigilanza con nota prot. 12587 del 20.6.2012 e condividendo le stesse, ha aderito alla richiesta di risoluzione per eccessiva onerosità della prestazione del contratto d'appalto rep. n. 2890 del 2 marzo 2011, nei circostanziati termini e limiti specificamente esposti nella relativa motivazione;
- con la suddetta delibera si è disposto di risolvere consensualmente il contratto d'appalto a far data dal 1 luglio 2012. Da quella data la Soc. Ecologica Pugliese svolge sul territorio comunale il servizio di gestione dei rifiuti in forza di ordinanza contingibile ed urgente finalizzata a garantire senza alcuna interruzione la continuità del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti e fino all'individuazione del nuovo gestore ovvero alla consegna del servizio al nuovo soggetto individuato a seguito della procedura concorsuale già avviata da parte della ARO 7 (*Comuni di Triggiano, Capurso, Valenzano, Noicattaro, Cellamare, Rutigliano*) in linea con la vigente normativa regionale.

Il servizio di gestione dei rifiuti ha per oggetto:

- la raccolta dei rifiuti urbani domestici provenienti da locali e luoghi adibiti a uso civile abitazione;
- la raccolta di rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui al punto 1, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
- la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti ingombranti di origine domestica;

- il trasporto e smaltimento finale di tutti i rifiuti raccolti, sia solidi urbani che speciali assimilati agli urbani conferiti a idoneo impianto di bacino autorizzato ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;
- lo spazzamento manuale e/o meccanico di strade, rampe e aree pubbliche, compresi i marciapiedi, nonché delle aree private gravate da servitù di pubblico passaggio aperte al pubblico ricadenti all'interno del territorio comunale;
- la pulizia delle aree e la raccolta dei rifiuti rivenienti dai mercati, dai luoghi oggetto di manifestazioni folcloristiche di vario genere come fiere e manifestazioni culturali, sportive, civili, religiose, ecc.;
- il lavaggio strade;
- il lavaggio interno e la disinfezione di qualsiasi tipo di cassonetto e contenitore impiegato per il conferimento dei rifiuti urbani e di quelli a questi assimilati;
- il servizio di raccolta dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché degli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali;
- la raccolta, trasporto e smaltimento delle siringhe;
- la rimozione delle carogne di animali, rinvenute su aree pubbliche o soggette a servitù di pubblico passaggio, nel rispetto della normativa vigente.
- la disinfezione, disinfestazione, demuscazione e derattizzazione;
- la gestione dell'Ecocentro;

Particolare attenzione è stata posta:

- allo sviluppo di un sistema di raccolta e trasporto tale da garantire la massima differenziazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti urbani ed assimilabili;
- alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi pubblici con interventi d'igiene sanitaria e ambientale come spazzamento, raccolta beni durevoli, ecc.;
- al contatto diretto con la cittadinanza al fine di incentivare gli obiettivi posti nel C. S.A..

2.1 Morfologia del territorio servito e stato demografico

La struttura logistica e organizzativa del servizio d'igiene urbana e ambientale dipende dalla morfologia e dalla urbanizzazione del territorio da servire (centro, periferia, frazioni), dalla struttura economica e dalle funzioni e attività presenti nelle diverse aree che producono flussi e spostamenti della popolazione per attività commerciali, turistiche e terziarie. La definizione di queste condizioni permette di spiegare le scelte organizzative del servizio nelle diverse aree urbane, di conseguenza, pertanto risultano fondamentali le seguenti informazioni inerenti:

- *caratteristiche fisiche del territorio;*
- *popolazione residente e fluttuante;*
- *tessuto produttivo.*

L'inquadramento territoriale del Comune di Capurso rappresenta il punto di partenza per la gestione dei servizi, ovvero la conformazione morfologica nonché l'ambito urbano in cui è contestualizzata la realtà cittadina rappresentano un forte vincolo.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2013			
		totale	famiglie
popolazione	al 01/01/2013	15.630	
nuclei familiari			5.866
popolazione	al 31/12/2013	15.579	
nuclei familiari			5.953
incremento/decremento		- 51	+ 87
% incremento/decremento		- 0,33%	1,48%

DATI GEOGRAFICI

Il Comune di Capurso è allocato a 7 km a sud-est del capoluogo di regione Bari, a 5 km dal mare, con una superficie di circa 15.000 kmq e una popolazione di circa 15.630 abitanti.

L'altitudine è di 74 mt. s.l.m., dalla periferia meridionale parte una zona pre-collinare, contrada Pacifico: qui l'altitudine raggiunge circa 150 metri. Confina a Nord con il capoluogo Bari, a nord-est con Triggiano, ovest con Valenzano, sud con Casamassima, sud-est con Cellamare, est con Noicattaro.

Le risorse economiche sono basate essenzialmente sull'agricoltura, sull'artigianato, sul commercio e sulla piccola industria: quest'ultime tuttavia, rappresentano in Terra di Bari la seconda realtà industriale dopo Mbdugno, collocata lungo la direttrice della S.S.100 di Gioia del Colle, a sud del territorio comunale e che occupa un volume vicino ai 1/3 della zona urbanizzata del territorio comunale.

Una minima parte è riservata al turismo, prevalentemente religioso per via del culto della Madonna del Pozzo, da molti anni esportato anche all'estero.

Dal punto di vista strettamente politico-geografico del servizio, da segnalare che circa il 7,6% della popolazione capurlese risiede nei nuclei urbani di San Pietro e Superga, fisicamente a nord-est e contiguo al centro urbano di Triggiano, a cui va sommato il 92% circa che occupa il capoluogo; con l'aggiunta della zona destinata ad attività produttive.

Le distinte entità residenziali e quella a destinazione produttiva, così fortemente dislocate sul territorio comunale, costituiscono le tre principali aree di raccolta del servizio.

2.2 Sistema di raccolta e di smaltimento R.S.U.

Il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani del comune di Capurso è svolto nella maggior parte del territorio con la modalità incentrata sul sistema di "raccolta stradale" mentre, in via sperimentale, per una frazione di territorio comunale, in funzione della popolazione servita, della morfologia e della urbanizzazione del territorio, mediante il sistema di raccolta domiciliare più comunemente definito "porta a porta".

Nello schema riepilogativo di seguito riportato sono meglio indicate le diverse modalità del servizio di raccolta dei rifiuti.

Inoltre, per i rifiuti differenziati, sempre con "modalità stradale", è prevista una raccolta con l'ausilio di "eco-punti" costituiti da cassonetti per il conferimento di determinate tipologie di rifiuti:

- ◆ vetro
- ◆ carta
- ◆ plastica

SCHEMA RIEPILOGATIVO

FRAZIONE	ZONA	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE
RIFIUTO INDIFFERENZIATO	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	RACCOLTA DOMICILIARE	RACCOLTA DOMICILIARE
RIFIUTO INDIFFERENZIATO	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 1.100 lt.	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 1.100 lt.
FRAZIONE BIODEGRADABILE	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	porta a porta con bidoncini da 20 lt. monoutenza	Concessione contenitori in comodato d'uso da 240 lt. ^{es}
FRAZIONE BIODEGRADABILE	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 240 lt.	Concessione contenitori in comodato d'uso da 240 lt. ^{es}
CARTA E IMBALLAGGI DI CARTONE	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	porta a porta con distribuzione di sacchetti da 50 lt.	porta a porta con distribuzione di contenitori in cartonplastica da 60 lt.
CARTA E IMBALLAGGI DI CARTONE	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 360 lt.	Quantitativi elevati da conferire presso l'Ecocentro
VETRO E PLASTICA	FRAZIONI SUPERGA E SAN PIETRO	porta a porta con distribuzione di bidoncini da 20 lt.	porta a porta con distribuzione di contenitori da 240 lt.
VETRO E PLASTICA	CENTRO URBANO	RACCOLTA STRADALE con cassonetti da 240 lt.	porta a porta con distribuzione di contenitori da 240 lt.
RIFIUTI INGOMBRANTI	TUTTO IL TERRITORIO	Raccolta domiciliare su chiamata con ritiro al piano strada	Servizio su richiesta
RUP	TUTTO IL TERRITORIO	Raccolta stradale con contenitori specifici c/o le utenze comm.li	Servizio su richiesta
TESSUTI	TUTTO IL TERRITORIO	Raccolta stradale	Servizio su richiesta
SFALCIE POTATURE	TUTTO IL TERRITORIO	presso l'Ecocentro	Servizio su richiesta
BATTERIE	TUTTO IL TERRITORIO	presso l'Ecocentro	Servizio su richiesta
VETRO FUORI MISURA	TUTTO IL TERRITORIO	presso l'Ecocentro	Servizio su richiesta

2.3 Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di spazzamento avviene in maniera mista, sia meccanizzata tramite autospazzatrice sia manuale, in funzione della tipologia e della caratteristica delle singole vie.

Nel centro storico il servizio di spazzamento avviene con il sistema manuale mediante l'ausilio di un motocarro attrezzato a basso impatto ambientale.

Correlati ai servizi di spazzamento manuale e meccanizzato del suolo pubblico, sono i servizi di pulizia delle aree di svolgimento del mercato giornaliero e settimanale.

Sono effettuati altri servizi di pulizia del suolo pubblico comunale con caratteristiche stagionali quali il diserbo lungo i cordoli e marciapiedi stradali delle erbe infestanti.

Per il lavaggio delle strade è impiegato un lava-cassonetti con l'utilizzo di un prodotto chimico disinfettante del tipo "Detral" della I.N.D.A. Italia a base di delta metrina o prodotti similari.

2.4 Produzione RSU e raccolta differenziata

Con il modello gestionale ed organizzativo-operativo adottato nel corso dell'anno 2013, il Comune di Capurso ha raccolto in modo differenziato 956.155 Kg di frazione degli RSU, pari al 12,13% del totale dei rifiuti prodotti.

La tabella che segue riporta il dettaglio, relativamente al periodo 01/01/2013 – 31/12/2013, delle quantità di rifiuto avviate al ciclo dei rifiuti dalla Ecologica Pugliese srl per conto del Comune di Capurso.

Produzione Rifiuti - Anno 2013				
Tipologia Rifiuti	Kg	%	% diff.	tipo raccolta
<i>differenziati</i>				
Imballaggi carta e cartone	125.860,00		13,16%	racc. pross. e porta a porta
Imballaggi in plastica	155.520,00		16,27%	racc. pross. e porta a porta
Abbigliamento	8.420,00		0,88%	racc. pross. e porta a porta
Imballaggi in vetro	136.800,00		14,31%	racc. pross. e porta a porta
Carta e cartone	240.840,00		25,19%	racc. pross. e porta a porta
Oli e grassi commestibili	3.978,00		0,42%	racc. pross. e porta a porta
Medicinali div da 200131	140,00		0,01%	racc. pross. e porta a porta
Batterie	65,00		0,01%	racc. pross. e porta a porta
RAEE (R1)	5.430,00		0,57%	racc. pross. e porta a porta
RAEE (R2)	130,00		0,01%	racc. pross. e porta a porta
RAEE (R3)	1.360,00		0,14%	racc. pross. e porta a porta
Legno div da 200137	82.560,00		8,63%	racc. pross. e porta a porta
Metallo	270,00		0,03%	racc. pross. e porta a porta
Rif. biodegradabili	3.000,00		0,31%	racc. pross. e porta a porta
Ingombranti	68.290,00		7,14%	racc. pross. e porta a porta
Mat. isolanti div da 170601-3	110,00		0,01%	racc. pross. e porta a porta
Scorie cemento etc. div da 170106	100.280,00		10,49%	racc. pross. e porta a porta
Altri rifiuti differenziati	23.102,00		2,42%	racc. pross. e porta a porta
Totale Rifiuti Differenziati	956.155,00	12,13%	100,00%	
<i>indifferenziati</i>				
RSU/SECCO	6.922.860,00			racc. pross. e porta a porta
Totale Rifiuti Indifferenziati	6.922.860,00	87,87%		
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	7.879.015,00	100,00%		

3 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani in rapporto agli obiettivi che si intende raggiungere.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il comune di Capurso si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, che tuttavia risulta fortemente influenzata dalle incertezze determinate dalla condizione di cambiamento in cui versa l'intero sistema di gestione del rifiuto in Regione Puglia combinato alla specifica situazione locale attualmente in fase di individuazione del nuovo gestore da individuarsi a seguito della procedura concorsuale da avviare da parte della ARO 7.

3.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo della progressiva riduzione della produzione di RSU pro capite dagli attuali 440 Kg/anno, dovrà essere raggiunta attraverso una maggiore coscienza ecologista, stimolata anche mediante campagne di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini, coinvolgendo in particolare le scuole con il progetto ad hoc (p.es.: *Scuola Riciclona, ecc...*) per una maggiore differenziazione dei rifiuti (*separazione carta, vetro, ecc...*) strettamente connessa alla riduzione possibile dei costi di gestione.

Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

3.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante un sistema misto, come precedentemente illustrato: sistema "porta a porta" nelle zone San Pietro e Superga, sistema di "prossimità" (cassonetti stradali di colore grigio) nel restante territorio.

L'appaltatore del servizio di raccolta rifiuti ECOLOGICA PUGLIESE s.r.l. conferisce i rifiuti per il Comune di Capurso, di norma, presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati l'obiettivo da perseguire è di ridurre sempre più la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si sostengono costi sempre maggiori dovuti al servizio di trasporto e dello smaltimento dello stesso.

3.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata realizzata con il sistema "*di prossimità stradale*" (cassonetti distinti per tipologia di raccolta) e con il sistema domiciliare, più comunemente chiamato "porta a porta" per le zone San Pietro e Superga, è svolto nell'osservanza dei seguenti criteri :

- organizzato ed effettuato in modo da garantire, nell'osservanza delle leggi e regolamenti vigenti, la raccolta tempestiva dei rifiuti solidi urbani e differenziati ed il trasporto a destinazione autorizzato, comunque con la cura di evitare disagio alla popolazione e all'ambiente;
- la raccolta tempestiva avviene nel rispetto dell'assetto gestionale della raccolta differenziata dei rifiuti;

L'organizzazione del servizio persegue il fine di aumentare la percentuale di raccolta differenziata ed una sensibile riduzione dei rifiuti indifferenziati prodotti, il recupero e/o riciclo degli stessi, fermo restando i principi di economicità e sostenibilità finanziaria.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, oli vegetali, ecc.) raccolti presso l'Ecocentro collocato in Via Ognissanti sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al loro recupero.

Presso l'Ecocentro devono essere conferiti tutti quei rifiuti che costituiscono un pericolo per l'ambiente ovvero vengono conferiti tutti i rifiuti che possono essere recuperati.

Nella tabella seguente viene riportato un elenco dettagliato delle tipologie di rifiuti che possono essere conferiti presso l'Ecocentro:

Tipologia Rifiuto	Descrizione
Vetro	Bottiglie, stoviglie, vasetti per conserve, damigiane, lastre e specchi di vetro
Carta e Cartone	Giornali, periodici, libri, cataloghi e sacchetti di carta,
Imballaggi in Plastica	Contenitori per liquidi, blister e contenitori rigidi
Metalli e Alluminio	Metalli in genere, reti e recipienti
Legno	Cassette, rami, pallets, compensato e truciolati
Verde	Sfalci d'erba, foglie, ramaglie, e residui di potature
Elettrodomestici	Frigoriferi, televisori ed elettrodomestici in genere
Ingombranti	Mobili, materassi ed altro materiale di uso domestico
Inerti	Materiale di risulta da piccole manutenzioni edili, lavandini, sanitari ecc.
Pneumatici	Oggetti in gomma naturale e sintetica, copertoni e camere d'aria di bici dette, ciclomotori e auto
Batterie	Accumulatori al piombo esausti
Contenitori di prodotti pericolosi	Barattoli, sacchetti, secchielli per colle, vernici e solventi

Per il ciclo della raccolta dei rifiuti differenziati l'obiettivo è quello di incrementare, per il tramite di diverse iniziative, la quantità del prodotto differenziato da conferire presso i cassonetti stradali presenti sul territorio comunale, o l'Ecocentro in via Ognissanti o al Punto Ecologico di prossima apertura, finanziato dalla Regione Puglia, collocato nei pressi dello Stadio Comunale, o mediante il rafforzamento della raccolta "porta a porta" nelle zone Superqa e San Pietro, oltre a potenziare la raccolta differenziata da attuarsi presso le diverse attività economiche dislocate sul territorio o nelle aree mercatali.

In particolare, per il Punto Ecologico il comune di Capurso si è avvalso di un finanziamento P.O. Puglia FESR 207/2013, Asse II, Linea d'intervento 2.5.1., pari ad € 50.000 oltre ad € 10.000 di cofinanziamento da parte dello stesso comune. Si è potuto così realizzare in un'area a ridosso dello Stadio comunale, il Punto Ecologico attrezzato con n. 5 grossi scarrabili e attrezzature di supporto che consentiranno alla cittadinanza di conferire i rifiuti differenziati avvalendosi delle premialità che saranno stabilite dall'Amministrazione comunale. E' ipotizzabile che la cittadinanza preferirà conferire i rifiuti differenziati accuratamente selezionati al Punto Ecologico, proprio in considerazione dei vantaggi che ne trarrà direttamente.

Difatti, per favorire l'utilizzo della piattaforma ecologica al fine di minimizzare anche l'abbandono di rifiuti sul territorio e contenere i costi di gestione, saranno previsti, a decorrere dalla data del completamento della organizzazione tecnico-operativa, forme di incentivi economici per il conferimento di particolari tipologie di rifiuti mediante l'utilizzo di un sistema di identificazione dell'utente in grado di registrare e quantificare i rifiuti differenziati conferiti presso il Punto Ecologico.

E' un modo per offrire ai singoli cittadini un vero e proprio risparmio stimolandoli al cambiamento di alcuni comportamenti ed abitudini e allo stesso tempo favorire l'intera collettività di un minor costo per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti.

Tutti i cittadini – utenti domestici residenti nel territorio del comune di Capurso, avranno la possibilità di raggiungere il punteggio necessario per l'ottenimento di un premio in buono acquisto allorché conferiranno presso il Punto Ecologico, i quantitativi di rifiuti differenziati delle seguenti frazioni merceologiche:

Carta e Cartone	Giornali, periodici, libri, cataloghi e sacchetti di carta, imballaggi in carta cartone ecc.
Vetro	Bottiglie, stoviglie, vasetti per conserve, damigiane, lastre e specchi di vetro ecc.
Imballaggi in Plastica	Contenitori per liquidi, blister e contenitori rigidi
Lattine in Alluminio	Lattine in alluminio e barattoli in banda stagnata

L'Amministrazione comunale ha ottenuto un ulteriore finanziamento di € 101.328,68 come quota calcolata nei termini previsti dalla delibera di Giunta Regionale n.2989 del 2010, per attuare il potenziamento dei servizi dedicati alla raccolta differenziata in attuazione del P.O. FESR 2007-2013-Asse II "Uso sostenibile risorse ambientali". Con tale finanziamento, considerata l'esigenza di sviluppare ogni utile operazione finalizzata allo sviluppo ed all'implementazione della raccolta differenziata nell'ambito del territorio comunale, si è programmata un'azione importante di rafforzamento del servizio di raccolta "porta a porta" sviluppata in due importanti quartieri della città: Zona Superga e Zona San Pietro. Tale intervento consentirà sicuramente di elevare i quantitativi di RD in relazione ai due quartieri e in termini complessivi per l'intero territorio comunale.

Inoltre, con delibera di G.M n. 136 del 19/09/2013, al fine di cogliere l'obiettivo della minore produzione di rifiuti ed il recupero degli stessi, ottimizzando tutti i processi di raccolta e conferimento dei rifiuti differenziati e ottenere un incremento della raccolta differenziata, si è deciso di dotare le utenze non domestiche dell'intero territorio comunale di attrezzature che consentano un conferimento differenziato dei rifiuti: rollcontainer (*per carta/cartone*) e contenitori per la plastica, per il vetro e per l'umido dotati di serratura oltre a incrementare la presenza di cestini getta-rifiuti in misura congrua, da installare in particolare negli spazi pubblici (*piazze, villa comunale, parco ecc...*)

L'insieme di queste misure, in attesa che l'Aro Bari 7 "Entrotterra pianura" concluda le procedure di gara per l'affidamento a nuovo gestore dei servizi di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni ricompresi nell'Arbitrio, dovrebbero consentire un miglioramento dei livelli di RD.

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Capurso ha fissato il proprio obiettivo di raccolta differenziata al raggiungimento del **20%** del totale dei rifiuti prodotti al 31/12/2014.

3.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014, che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

3.5 Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali, attraverso la regolamentazione specifica del tributo, intende accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, alcune forme di agevolazione nell'applicazione della tariffa.

Tali benefici si concretizzeranno in:

- riduzioni della forma di prelievo;
- esenzioni totali del tributo.

4 - Relazione al piano finanziario

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani tipicamente definito come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento, è determinato con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un dettagliato *Piano Finanziario da adottare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.*

Il **Piano Finanziario** è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

La nuova tassa sui rifiuti "TARI" sostituirà le entrate relative alla gestione dei rifiuti urbani di natura patrimoniale e tributaria con una tariffa commisurata alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti per unità di superficie, rispettosa del principio comunitario "chi inquina paga".

Il metodo per la definizione delle componenti di costo, da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani, è costituito da un insieme di regole e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Il Piano Finanziario ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del nuovo tributo comunale sui rifiuti, che è istituito nel nostro ordinamento a partire dal 01 gennaio 2014, evidenziando i costi complessivi del servizio, diretti ed indiretti, dividendoli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel DPR 158/1999.

La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare alle componenti fisse del costo dell'eventuale appalto di servizi ed agli eventuali investimenti per opere e relativi ammortamenti, e quelli variabili, rapportati alle eventuali componenti variabili del costo dell'eventuale appalto, ai costi per il conferimento e smaltimento dei rifiuti e all'entità dei costi variabili di gestione, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Inoltre, la tariffa è articolata nelle categorie di "utenza domestica" e di "utenza non domestica".

Per le utenze domestiche comporterà la considerazione del numero di occupanti le unità immobiliari oltre alla superficie utilizzata, per quelle non domestiche l'applicazione di indici di produttività dei rifiuti suddivisi in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti in funzione dell'uso dei locali e sulla base della quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie oltreché alla superficie utilizzata.

Una volta individuati i costi ed effettuata la ripartizione tra costi fissi e costi variabili, si procederà, quindi, alla suddivisione degli stessi tra le utenze domestiche e utenze non domestiche, secondo criteri razionali, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenza rapportando i costi, così ripartiti, per i coefficienti delle categorie indicate nel regolamento.

La metodologia tariffaria si articola, in definitiva, nelle due seguenti fasi fondamentali:

1. Prospetto Economico Finanziario

- *individuazione e classificazione dei costi del servizio;*
- *suddivisione dei costi tra fissi e variabili.*

2. Prospetto Tariffario

- *ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche,*
- *calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.*

Va precisato, inoltre, che il piano finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli considerati assimilati dal regolamento comunale; solo tali tipologie di rifiuti rientrano nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a svolgere la raccolta e smaltimento.

I rifiuti speciali, al contrario, devono essere smaltiti direttamente dalle imprese che li producono, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento vigente e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso.

4.1 Servizio di supporto amministrativo

Il Comune di Capurso gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- **dott. Raffaele Campanella**
- Capo Settore Polizia Municipale – Responsabile del Servizio Igiene Urbana;
- **dott. Nicola Bavaro**
- Capo Settore Economico-Finanziario – Funzionario Responsabile TARI.

Per le attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, tutte internalizzate, che l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo tributario, la stampa e la spedizione degli avvisi, il data-entry delle comunicazioni ovvero la digitalizzazione delle dichiarazioni/comunicazioni inerenti il tributo.

5 - Analisi dei costi relativi al servizio

In questo capitolo vengono analizzati i costi, comprensivi di IVA, per la gestione dei rifiuti urbani previsti per l'esercizio finanziario 2014.

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono state valutate analiticamente le componenti di costo del servizio, classificate, aggregate ed indicate nel presente Piano Finanziario secondo le voci di costo indicate nell'allegato 1 del DPR 158/1999 (*c.d. metodo normalizzato*), in relazione alla loro natura.

Come già evidenziato in premessa, dal 1° luglio 2012 il Comune di Capurso si avvale della Ecologica Pugliese s.r.l. quale affidatario provvisorio dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti RSU, spazzamento e lavaggio strade e servizi accessori e complementari, con canone annuo onnicomprensivo come riportato in tabella.

COSTI PER SERVIZI APPALTATI		
Costo del servizio (€/anno-IVA compresa)		€/anno
1	Canone base servizio	1.058.000,00
2	Servizio domenicale	138.000,00
3	Spese e Servizi accessori	20.000,00
		1.216.000,00

Per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe, il costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito derivante dall'affidamento del servizio a terzi, è stato uniformato alle indicazioni dettate dalle Linee Guida fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze.

In tal senso, con particolare riferimento ai costi dello spazzamento strade e della raccolta e smaltimento dei rifiuti, è stato richiesto alla società appaltatrice del servizio, la Ecologica Pugliese srl, di effettuare dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione dei costi, seguendo le indicazioni fornite dal MEF, con criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

Quindi, partendo dall'imputazione dei relativi costi secondo l'impiego delle rispettive risorse, è stata individuata la ripartizione in sostanziali tre centri di costo:

- 1) gestione servizi RSU del ciclo di raccolta indifferenziati
 - costi di lavaggio e spazzamento strada
 - costi raccolta e trasporto rsu
 - altri costi
- 2) gestione servizi RSU del ciclo di raccolta differenziata
 - costi per la raccolta differenziata
- 3) costi comuni
 - costi generali di gestione

La tabella sottostante riporta in dettaglio la collocazione dei costi riclassificati secondo i criteri del cd. metodo normalizzato inclusi nel canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio:

ALLOCAZIONE COSTI SERVIZI 2014 ECOLOGICAPUGLIESE SECONDO DPR 158/1999				
		+	-	%
COSTO CANONE 2014 - APPALTATORE SERVIZI: <i>ECOLOGICAPUGLIESE SRL</i>		1.216.000,00		100,00
CGIND	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade		126.000,00	10,36
Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CRT costi raccolta e trasporto rsu		151.000,00	12,42
	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e altro)		65.000,00	5,35
	CGD	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	38.000,00	3,12
CC Costi comuni	CGG Costi Generali di Gestione (personale)		836.000,00	68,75

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro-categorie:

a) **CG** ⇒ **Costi operativi di gestione**

b) **CC** ⇒ **Costi comuni**

c) **CK** ⇒ **Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

5.1 Costi operativi di Gestione - (CG)

In questo paragrafo, sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana (canone dovuto alla società appaltatrice compreso la raccolta domenicale pari a € 1.196.000 con aggiunta i costi pari a € 20.000 per spese e servizi accessori, i costi di finanziamento del Punto Ecologico compreso il costo degli incentivi alla raccolta differenziata (buoni spesa) per € 25.000 e il costo per il trattamento e lo smaltimento dei RSU pari a € 940.000), che di seguito saranno riportati unitamente alle altre voci di costo secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

CG Costi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	

1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	126.000,00
	CRT costi raccolta e trasporto rsu	151.000,00
	CTS costi trattamento e smaltimento rsu	603.000,00
	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	90.000,00

2) Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	38.000,00
	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	35.000,00

5.2 Costi comuni - (CC)

I costi comuni sono codificati come di seguito:

$$\text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	40.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale impegnato nella gestione esterna del servizio di igiene urbana)	1.138.000,00
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	55.901,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota, sia le spese del personale comunali direttamente addetto ai servizi tributari sia, le spese per la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo e di supporto amministrativo che per la fornitura di software, stampa e spedizione degli avvisi.

All'interno della voce di costo CGG (Costi generali di gestione) sono state allocate in modo particolare il costo del personale facente parte sia del canone da corrispondere alla società appaltatrice del servizio di RSU che della quota parte di costo per il trattamento e lo smaltimento dei RSU presso la discarica.

Da evidenziare, inoltre, che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di compartecipazione per il funzionamento generale e la gestione delle strutture sovra-comunali in cui è inserito il Comune di Capurso (ATO/ARO) per € 33.500,00
- il costo del ristoro ambientale al comune di Conversano per..... € 12.401,00
- la costituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura dello 0,5% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per € 10.000,00

5.3 Costo d'uso del capitale – (CK)

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

NON AVENDO IL COMUNE DI CAPURSO PREVISTO PER L'ANNO 2014 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO, AMMORTAMENTI DI BENI OVVERO ACCANTONAMENTI PER AGEVOLAZIONI O RIDUZIONI ESTERNE AL DETTATO NORMATIVO, TALI VOCI SONO RESE NULLE.

6 – Il Piano Finanziario

6.1 Determinazione del costo del servizio

Dopo aver valutato e indicato in dettaglio l'ammontare dei costi codificati dal metodo normalizzato è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU.

Pertanto, il costo del servizio di igiene urbana nel comune di Capurso per l'anno 2014, è pari € **2.276.901,00** come riportato nel seguente schema di dettaglio:

DETERMINAZIONE DEI COSTI			
CG Costi di gestione	CGND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	126.000,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	151.000,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	603.000,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	90.000,00
	CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	38.000,00
		CTR costi di trattamento e riutilizzo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	35.000,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, di riscossione e contenzioso)		40.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale impegnato nella gestione esterna del servizio di igiene urbana)		1.138.000,00
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		55.901,00
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		0,00
	Acc Accantonamento		0,00
	R Remunerazione del capitale $R=r(KN_{n-1}+I_n+Fn)$		0,00
	r tasso di remunerazione del capitale impiegato		0,00
	KN _{n-1} capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente		0,00
	I _n investimenti programmati nell'esercizio di riferimento		0,00
Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		0,00	
I _{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00%
X _n Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK _n			0,00%
		TF- Totale costi fissi pari al	63,68%
		Σ TF= CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK	€ 1.449.901,00
Costi totali		€ 2.276.901,00	
Σ T= Σ TF+Σ TV			
		TV- Totale costi variabili pari al	36,32%
		Σ TV= CRT+CTS+CRD+CTR	€ 827.000,00

6.2 Parte Fissa e Parte Variabile e attribuzione alle utenze dei costi

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, sulla base dei dati forniti dalla precedente tabella, si procede alla suddivisione dei costi considerando la natura di tali valori tra:

- a) fissi : CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK
 b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa, destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, è ripartita tra le due distinte categorie, utenze domestiche e utenze non domestiche, tenuto conto delle rispettive estensioni territoriali così come meglio indicati nella precedente sezione 2.1 "Morfologia del territorio servito e stato demografico", in valori percentuali del **65% per l'utenza domestica** e del **35% per l'utenza non domestica**.

Per **la parte variabile della tariffa**, correlata alla effettiva produzione di rifiuto, la ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche, allo stato attuale, appare non di facile determinazione in quanto non sono distinti i due circuiti di raccolta a causa dell'assenza di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico. Dovendo ipotizzare, comunque, l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di una futura specifica quantificazione individuale dei conferimenti anche a seguito di emanazione di regolamento ministeriale che stabilisca i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico così come stabilito dall'art. 1, comma 667, della legge 27/12/2013 n. 147, nella ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche per l'incidenza dei costi, viene definita una ripartizione presunta partendo dalla capacità di produzione teorica dei rifiuti domestici.

I nuclei familiari distinti secondo il proprio numero dei componenti che costituiscono le utenze domestiche, singolarmente rapportati ad un indice graduale di produzione dei rifiuti a secondo del numero dei componenti che compongono gli stessi nuclei familiari (coefficiente B), determinano il corrispondente numero di componenti equivalenti che moltiplicato per la produzione standard teorica pro-capite di rifiuti, ne calcolano l'equivalente produzione teorica complessiva dei rifiuti dell'utenza domestica, di seguito riportato:

Utenza Domestica

Famiglie	N°Nuclei Familiari	Mq. Superficie	Coeff. B	N°Componenti Equivalenti	Prod. Standard	Kg. Teorici
Famiglie di 1 componente	1.131	118.989	0,97	1.097	440	482.711
Famiglie di 2 componenti	1.644	197.834	1,67	2.745	440	1.208.011
Famiglie di 3 componenti	1.474	165.921	2,08	3.066	440	1.349.005
Famiglie di 4 componenti	1.394	159.436	2,23	3.109	440	1.367.793
Famiglie di 5 componenti	264	31.167	2,31	610	440	268.330
Famiglie di 6 o più componenti	88	10.734	2,42	213	440	93.702
TOTALE	5.995	684.081		10.840		4.769.552

Considerando la produzione del R.S.U. su aree pubbliche, scuole, locali ed aree comunali (valutato nell'ordine di una percentuale del 5% della complessiva produzione dei rifiuti esclusa dal calcolo della tariffa) e sottraendo tale valore dalla produzione totale dei rifiuti relativi all'anno 2013, applicando il criterio sopra indicato è possibile, con sufficiente grado di attendibilità, poter attribuire alle **utenze domestiche il 63,72% del totale dei rifiuti prodotti ed il restante 36,28% alle utenze non domestiche**. (vedi tabella sottostante)

PRODUZIONE DEI RIFIUTI (Kg)

R.S.U. Totale anno 2013	7.879.015	
R.S.U. aree pubbliche	- 393.951	5,00%

R.S.U. a carico utenza	7.485.064
-------------------------------	------------------

R.S.U. UtENZE DOMESTICHE	4.769.552	63,72%
R.S.U. UtENZE NON DOMESTICHE	2.715.513	36,28%
TOTALE	7.485.064	100,00%

L'attribuzione alle utenze domestiche e a quelle non domestiche delle rispettive percentuali di produzione dei rifiuti, fra parte fisse e parte variabili dei costi, secondo il metodo normalizzato, riporta la seguente ripartizione:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche (a brdo delle rettifiche delle entrate)						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	% costi attribuibili utenze domestiche	65,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	Ctuf = $\Sigma TF \times 65,00\%$	€ 942.435,65
	€ 1.469.407,64		63,72%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	Ctuv = $\Sigma TV \times 63,72\%$	€ 526.971,99
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	35,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili utenze non domestiche	Ctnf = $\Sigma TF \times 35,00\%$	€ 507.465,35
	€ 807.493,36		36,28%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili utenze non domestiche	Ctnv = $\Sigma TV \times 36,28\%$	€ 300.028,01

6.3 Determinazione del fabbisogno

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione, in riferimento al periodo 2013, e dalla elaborazione dell'ammontare dei relativi costi previsionali che hanno indirettamente determinato la necessaria copertura mediante entrate garantite dall'applicazione di tariffe, per il calcolo della tariffa binomia sono

state definite le ulteriori variabili da considerare ai fini del fabbisogno riportate in sintesi nello schema seguente:

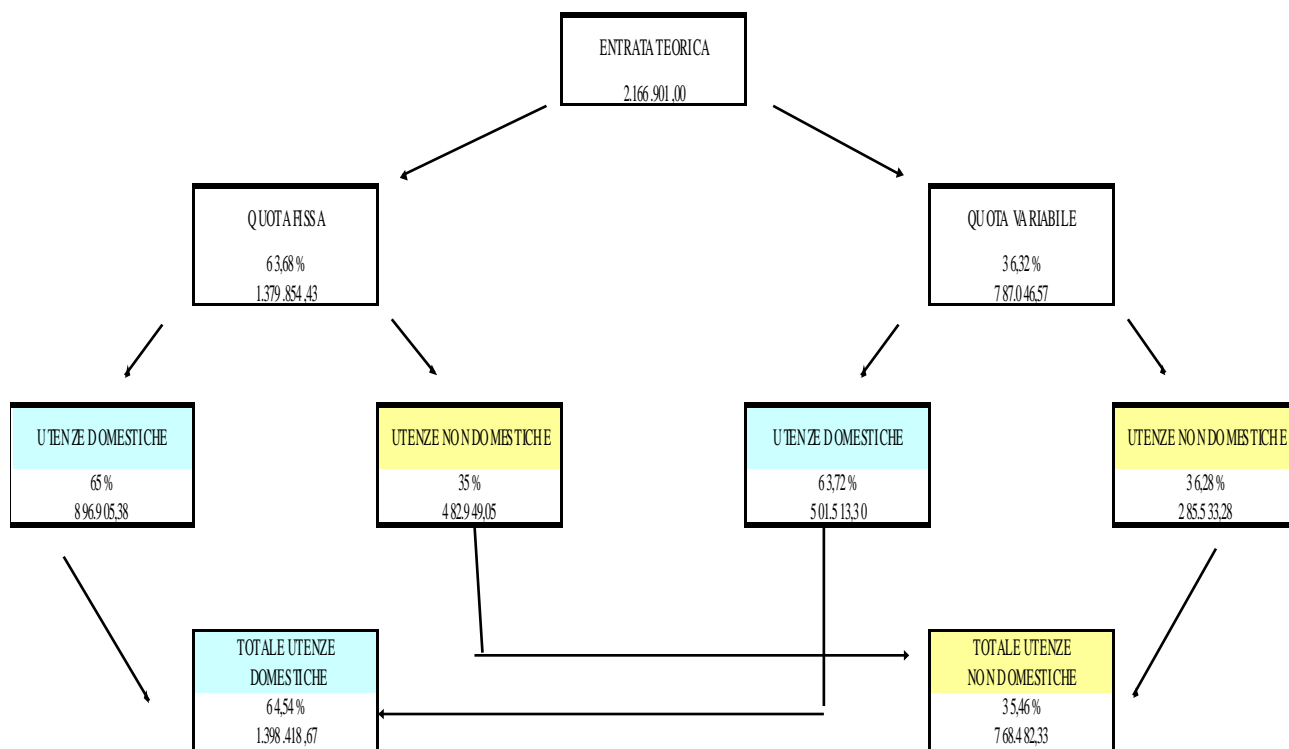
% COPERTURA 2014			100%
PREVISIONE DELLA SPESA	<i>PARTE FISSA</i>	<i>PARTE VARIABILE</i>	2.276.901,00
	<i>63,68%</i>	<i>36,32%</i>	
AGEVOLAZIONI PER LEGGE PREVISTE NEL REGOLAMENTO			+ 10.000,00
AGEVOLAZIONI FACOLTATIVE PREVISTE NEL REGOLAMENTO FINANZIATE DAL BILANCIO COMUNALE			- 80.000,00
COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI			- 40.000,00
MAGGIORI O MINORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			- 0,00
ENTRATA TEORICA	1.379.854,43	787.046,57	2.166.901,00
	63,68%	36,32%	100,00%

Su questa base, la ripartizione reale delle entrate da conseguire, assume la seguente quadratura che tiene conto di quanto riportato nel precedente paragrafo 6.2.

	<i>PARTE FISSA</i>	<i>PARTE VARIABILE</i>	
UTENZE DOMESTICHE	896.905,38	501.513,30	1.398.418,67
% su totale di colonna	65,00%	63,72%	64,54%
% su totale utenze domestiche	64,14%	35,86%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	482.949,05	285.533,28	768.482,33
% su totale di colonna	35,00%	36,28%	35,46%
% su totale utenze non domestiche	62,84%	37,16%	100,00%

Comune di CAPURSO

SCHEMA DI RIPARTIZIONE DELLE ENTRATE DA TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2014



7 – Tariffe TARI – Anno 2014

A seguito della decisione di orientare le politiche tariffarie verso criteri più equanimi, senza rinunciare alle prerogative d'introduzione di criteri maggiormente discriminanti dell'effettiva onerosità del prelievo in relazione alla diversa potenziale produzione di rifiuto per categoria di appartenenza, ai fini della copertura dei costi è stata adottata la TARI semplificata con applicazione di coefficienti quali-quantitativi di rifiuti, tenuto conto del criterio indicato al Titolo 4 - Capo IV° lett. b) punto 3 dell'articolo 41 del regolamento I.U.C.

Nel rispetto del principio "*chi inquina paga*" sancito dall'articolo 14 della Direttiva n. 2008/98/CE del 19/11/2008 emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, la tariffa TARI viene commisurata in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alle tipologie di attività svolte nonché al costo del servizio dei rifiuti.

Il metodo semplificato sopra-descritto, ha consentito l'utilizzo di indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa.

Definiti i fabbisogni ripartiti secondo la tariffa binomia, sono state individuate le nuove categorie di contribuenti TARI, attraverso la trasposizione delle utenze iscritte negli elenchi TARES per il 2013; tale operazione, pur in costanza di gestione diretta da parte dell'Ente, risente, comunque, fortemente delle diverse caratteristiche dei due regimi tributari: basti pensare all'introduzione dell'occupante-persona fisica nell'ambito delle utenze domestiche ovvero dei nuovi accorpamenti di attività per le utenze non domestiche.

7.1 Determinazione dei coefficienti

- Coefficienti parte fissa della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente A
Utenze non Domestiche: Coefficiente C

La quota fissa della tariffa trova applicazione moltiplicando le superfici occupate da ogni utenza con i rispettivi coefficienti, diversi a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, determinati in rapporto al totale dei costi fissi e al totale delle superfici occupate dalle singole utenze.

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE - Tfd _(n)		
Famiglie	Numero nuclei familiari Nuc n	Superficie totale abitazioni S m ²	Coefficiente A	Gettito QF Utenze Domestiche Euro/Superficie Coeff.A*Sup.Totale	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd) Euro/m ²
Famiglie di 1 componente	1.131	118.989	1,31110991	156.007,66	1,31
Famiglie di 2 componenti	1.644	197.834	1,31110991	259.382,12	1,31
Famiglie di 3 componenti	1.474	165.921	1,31110991	217.540,67	1,31
Famiglie di 4 componenti	1.394	159.436	1,31110991	209.038,12	1,31
Famiglie di 5 componenti	264	31.167	1,31110991	40.863,36	1,31
Famiglie di 6 o più componenti	88	10.734	1,31110991	14.073,45	1,31
Unità immobiliari non utilizzate (art.43 comma 5)	0	0	0,39333297	0,00	0,39
Unità immobiliari non destinate ad attività economiche e che non costituiscono pertinenze (art.44 comma 6)	0	0	1,31110991	0,00	1,31
TOTALE	5.995	684.081		896.905,38	
				(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)	

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (S) - T _{fnd} (s)		
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente C	Gettito QF Utenze Non Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (T _{fnd})
		S		Euro/Superficie	
	n	m ²	Totale Costo Fisso/Totale Superficie	Coeff.C*Sup.Totale	Euro/m ²
1 Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	28	3.058	2,54656836	7.787,41	2,55
2 Auto rimesse, depositi, esposizioni	119	54.023	2,54656836	137.573,26	2,55
3 Cinematografi e Teatri	0	0	2,54656836	0,00	2,55
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, CAF e patronati, impianti sportivi, palestre	171	16.614	2,54656836	42.308,69	2,55
5 Attività commerciali di generi non alimentari	109	11.478	2,54656836	29.229,51	2,55
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	313	83.438	2,54656836	212.480,57	2,55
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	35	3.677	2,54656836	9.363,73	2,55
8 Distributori di carburanti	8	924	2,54656836	2.353,03	2,55
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	2,54656836	3.481,16	2,55
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	1	1.980	2,54656836	5.042,21	2,55
11 Case di cura e riposo	4	4.466	2,54656836	11.372,97	2,55
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	6	675	2,54656836	1.718,93	2,55
13 Banchi di mercato beni durevoli	82	2.786	2,54656836	7.094,74	2,55
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yogurterie	48	3.766	2,54656836	9.590,38	2,55
15 Ortofrutta, peschierie, fiori e piante	13	721	2,54656836	1.836,08	2,55
16 Banchi di mercato generi alimentari	19	674	2,54656836	1.716,39	2,55
17 Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3)	0	0	0,76397051	0,00	0,76
TOTALE	961	189.647		482.949,05	
				(Totale Costi Fissi Utenza Non Domestica)	

- Coefficienti parte variabile della tariffa -

Utenze Domestiche: Coefficiente B

Utenze non Domestiche: Coefficiente D

La quota variabile della tariffa trova applicazione mediante l'utilizzo di coefficienti di produzione dei rifiuti, diversi a seconda che trattasi di utenze domestiche o non domestiche, in relazione al totale dei costi variabili e al numero complessivo delle utenze connesse al numero degli occupanti per le utenze domestiche e in relazione al totale dei costi variabili, alla superficie occupata e alla particolare attività svolta per le utenze non domestiche.

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) - Tvd _(n)					
Famiglie	Numero nuclei familiari	Superficie totale abitazioni	Coefficiente B	Coeff. Proporz. di Produttività in relazione al numero Utenze per Sing. Cat. g. Fam. * Coeff. B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/(n)	Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)	
	Nuc	S			Q _{UV (n)}	Euro/Categoria	Euro/Utenza	
	n	m ²						
Famiglie di 1 componente	1.131	118.989	0,97	1.097,07	46,26553362	50.756,53	44,88	
Famiglie di 2 componenti	1.644	197.834	1,67	2.745,48	46,26553362	127.021,10	77,26	
Famiglie di 3 componenti	1.474	165.921	2,08	3.065,92	46,26553362	141.846,42	96,23	
Famiglie di 4 componenti	1.394	159.436	2,23	3.108,62	46,26553362	143.821,96	103,17	
Famiglie di 5 componenti	264	31.167	2,31	609,84	46,26553362	28.214,57	106,87	
Famiglie di 6 o più componenti	88	10.734	2,42	212,96	46,26553362	9.852,71	111,96	
Unità immobiliari non utilizzate (art.43 comma 5)	0	0	0,00	0,00	46,26553362	0,00	-	
Unità immobiliari non destinate ad attività economiche che non costituiscono pertinenze (art.44 comma 6)	0	0	0,49	0,00	46,26553362	0,00	22,44	
TOTALE	5.995	684.081		10.839,89	46,26553362	501.513,30		
							(Tota le Costi Variabili Utenza Domestica)	

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE					
Categoria	Utenze e Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	Coefficiente D	CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' (AP) E ALLA SUPERFICIE (S) - Tvd _(AP,S)				
				Quota Unitaria Parte Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)		
	n	m ²		Q _{UV (AP)}	Euro/m ²	Euro/m ²		
				S _(AP) * Coeff. D _(AP)	Costo Tot. / Totale S _(AP) * Coeff. D _(AP)	S _(AP) * Coeff. D _(AP) * Q _{UV (AP)}	Q _{UV (AP)} * Coeff. D _(AP)	
1 Sedili di associazioni, sedili di circoli, caserme, luoghi di culto	28	3.058	0,40	1.223	0,10576683	129	0,04	
2 Automezzi, depositi, esposizioni	119	54.023	10,00	540.230	0,10576683	57.138	1,06	
3 Cinematografi e Teatri	0	0	10,60	-	0,10576683	-	1,12	
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenzie di commercio, promotori finanziari, CAF e patronati, impianti sportivi, palestre	171	16.614	10,60	176.108	0,10576683	18.626	1,12	
5 Attività commerciali di generi non alimentari	109	11.478	10,60	121.667	0,10576683	12.868	1,12	
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	313	83.438	11,20	934.506	0,10576683	98.840	1,18	
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, pluricenze alimentari e ni se, macellerie	35	3.677	11,80	43.389	0,10576683	4.589	1,25	
8 Distributori di carburanti	8	924	25,60	23.654	0,10576683	2.502	2,71	
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	25,60	34.995	0,10576683	3.701	2,71	
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affittacamere	1	1.980	26,40	52.272	0,10576683	5.529	2,79	
11 Case di cura e riposo	4	4.466	26,40	117.902	0,10576683	12.470	2,79	
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	6	675	38,80	26.190	0,10576683	2.770	4,10	
13 Banche di mercato benidurevoli	82	2.786	74,20	206.721	0,10576683	21.864	7,85	
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yogurterie	46	3.766	79,60	299.774	0,10576683	31.706	8,42	
15 Ortofrutta, peschierie, fiorie piante	13	721	79,60	57.392	0,10576683	6.070	8,42	
16 Banche di mercato generi alimentari	19	674	94,40	63.626	0,10576683	6.729	9,98	
17 Unità immobiliari ad uso non domestico, casualmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3)	0	0	0,00	-	0,10576683	-	-	
TOTALE	961	189.647		2.699.649		285.533,28		
							(Tota le Costi Variabili Utenza Non Domestica)	

Per alcune particolari tipologie di unità immobiliari, secondo quanto disposto al Titolo 4 – Capo IV° - Tariffe – del regolamento I.U.C., per entrambe le categorie di utenze sono determinati specifici coefficienti quota fissa e quota variabile delle tariffe.

Utenza Domestica

- Articolo 43 comma 5

Per le unità immobiliari ad uso domestico non utilizzate, secondo le circostanze indicate nel comma 6 del richiamato art. 43, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume un valore pari al

30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume valore nullo (zero).

- Articolo 44 comma 6

Per le unità immobiliari non destinate ad attività economiche e che non costituiscono pertinenza di unità immobiliari abitative, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente A) assume lo stesso valore di quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente B) assume un valore pari al 50% rispetto al valore determinato riferito a 1 componente.

Utenza non Domestica

- Articolo 45 comma 3

Per le unità immobiliari ad uso non domestico non utilizzati per attività economiche pur catastalmente e funzionalmente destinate, il coefficiente parte fissa della tariffa (coefficiente C) assume un valore pari al 30% rispetto a quello base determinato e il coefficiente parte variabile della tariffa (coefficiente D) assume valore nullo (zero).

UTENZE DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE - Tfd _(n)			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE AI COMPONENTI (N) - Tvd _(n)			GETTITO TOTALE		
Famiglie	Numero nuclei familiari	Superficie totale abitazioni	Coefficiente A	Gettito QF Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (Tfd)	Coefficiente B	Coef. Propr. di Produttività tra il numero Utenze per Sing. Ca. e Fam. * Coef. B	Quota Unitaria Parte Variabile Euro/(n)		Gettito QV Utenze Domestiche	TARIFFA QUOTA VARIABILE (Tvd)
	Nuc	S		Euro/ Superficie				Quv _(n)	Euro/ Categoria	Euro/ Utenza	QF+QV
	n	m ²	Totale Costo Fisso/ Totale Superficie	Coef. A* Sup. Totale	Euro/ m ²	Nuc* Coef. B	Costo Tot. / Somma tra Utenze e Nuc * Coef. B _(n)	Quv _(n) * Coef. B _(n) * Nuc	Quv _(n) * Coef. B _(n)	Euro	Euro
Famiglie di 1 componente	1.131	118.989	1,31110991	156.007,66	1,31	0,97	1.097,07	46.2653362	50.756,53	44,88	206.764,19
Famiglie di 2 componenti	1.644	197.834	1,31110991	259.382,12	1,31	1,67	2.745,48	46.2653362	127.021,10	77,26	386.403,22
Famiglie di 3 componenti	1.474	165.921	1,31110991	217.540,67	1,31	2,08	3.065,92	46.2653362	141.846,42	96,23	359.387,09
Famiglie di 4 componenti	1.394	159.436	1,31110991	209.038,12	1,31	2,23	3.108,62	46.2653362	143.821,96	103,17	352.860,08
Famiglie di 5 componenti	264	31.167	1,31110991	40.865,36	1,31	2,31	609,84	46.2653362	28.214,57	106,87	69.077,94
Famiglie di 6 o più componenti	88	10.734	1,31110991	14.073,45	1,31	2,42	212,96	46.2653362	9.852,71	111,96	23.926,16
Unità immobiliari non utizzate (art.43 comma 5)	0	0	0,3933297	0,00	0,39	0,00	0,00	46.2653362	0,00	-	-
Unità immobiliari non destinate ad attività economiche e che non costituiscono pertinenze (art.44 comma 6)	0	0	1,31110991	0,00	1,31	0,49	0,00	46.2653362	0,00	22,44	-
TOTALE	5.995	684.081		895.905,38			1083989	46.2653362	501.513,30		1398418,67
				(Totale Costi Fissi Utenza Domestica)					(Totale Costi Variabili Utenza Domestica)		(Totale Costi Utenza Domestica QF+QV)

UTENZE NON DOMESTICHE			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE										
Categoria	Utenze Totali per Categoria	Superficie Totale per Categoria	CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE (\$ - T _{fix})			CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ (AP) E ALLA SUPERFICIE (\$ - T _{var})				TARIFFA QUOTA VARIABILE (T _{var})	TARIFFA TOTALE	GETTITO TOTALE	
			Coefficiente C	Gettito QF Utenze Non Domestiche	TARIFFA QUOTA FISSA (T _{fix})	Coefficiente D	Quota Unitaria Part. Variabile Euro/Kg	Gettito QV Utenze non Domestiche	Q _{UV} (m ²)				Euro/m ²
n	m ²	S								QF+QV	QF+QV		
										Euro/m ²	Euro/m ²		
1 Sedi di associazioni, sedi di circoli, caserme, luoghi di culto	28	3.058	2,54656836	7.787,41	2,55	0,40	1,223	0,10576683	1,29	0,04	2,59	7,917	
2 Autorimesse, depositi, esposizioni	119	54.023	2,54656836	137.573,26	2,55	10,00	540,230	0,10576683	57,138	1,06	3,60	194,712	
3 Cinematografi e Teatri	0	0	2,54656836	0,00	2,55	10,60	-	0,10576683	-	1,12	3,67	-	
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenzie di commercio, promotori finanziari, CAF e patronati, impianti sportivi, palestre	171	16.614	2,54656836	42.308,69	2,55	10,60	176,108	0,10576683	18,626	1,12	3,67	60,935	
5 Attività commerciali di generi non alimentari	109	11.478	2,54656836	29.229,51	2,55	10,60	121,667	0,10576683	12,868	1,12	3,67	42,098	
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	313	83.438	2,54656836	212.480,57	2,55	11,20	934,506	0,10576683	98,840	1,18	3,73	311,320	
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, panifici, salumi e formaggi, punti di ristoro e mense, macellerie	35	3.677	2,54656836	9.363,73	2,55	11,80	43,389	0,10576683	4,589	1,25	3,79	13,953	
8 Distributori di carburanti	8	924	2,54656836	2.353,03	2,55	25,60	23,654	0,10576683	2,502	2,71	5,25	4,855	
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	2,54656836	3.481,16	2,55	25,60	34,995	0,10576683	3,701	2,71	5,25	7,182	
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affittacamere	1	1.980	2,54656836	5.042,21	2,55	26,40	52,272	0,10576683	5,529	2,79	5,34	10,571	
11 Case di cura e riposo	4	4.466	2,54656836	11.372,97	2,55	26,40	117,902	0,10576683	12,470	2,79	5,34	23,843	
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	6	675	2,54656836	1.718,93	2,55	38,80	26,190	0,10576683	2,770	4,10	6,65	4,489	
13 Banche di mercato beni durevoli	82	2.786	2,54656836	7.094,74	2,55	74,20	206,721	0,10576683	21,864	7,85	10,39	28,959	
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yogurterie	48	3.766	2,54656836	9.590,38	2,55	79,60	299,774	0,10576683	31,706	8,42	10,97	41,296	
15 Ortofrutta, pescherie e fiorai e piante	13	721	2,54656836	1.836,08	2,55	79,60	57,392	0,10576683	6,070	8,42	10,97	7,906	
16 Banche di mercato generi alimentari	19	674	2,54656836	1.716,39	2,55	94,40	63,626	0,10576683	6,729	9,98	12,53	8,446	
17 Unità immobiliari ad uso non domestico, casualmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3)	0	0	0,76397051	0,00	0,76	0,00	-	0,10576683	-	-	0,76	-	
TOTALE	961	189.647		482.949,05			2699,649		285533,28			768.482,33	
				(Totale Costi Fissi Utente Non Domestici)					(Totale Costi Variabili Utente Non Domestici)			(Totale Costi Utente Non Domestici - QF+QV)	
TOTALE GENERALE	6956	873.728		1.37985443					787.046,57			2.166.901,00	

7.2 Tariffa Utenze Domestiche

Attraverso l'attribuzione nei termini % di produzione di rifiuto per la macro categoria dell'utenza domestica, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze domestiche, che considerano tutte le attività influenti e già descritte, hanno definito la platea dei contribuenti per l'anno 2014 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE DOMESTICHE							
Famiglie	Numero nuclei familiari	Superficie totale abitazioni	Coefficiente attribuzione quota fissa	Coefficiente attribuzione quota variabile	TARIFFA QUOTA FISSA	TARIFFA QUOTA VARIABILE Per Famiglia	QUOTA VARIABILE Per Persona
	n	m ²	Coefficiente A	Coefficiente B	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/Persona
				46,265534			
Famiglie di 1 componente	1.131	118.989	1,31110991	0,97	1,31	44,88	44,88
Famiglie di 2 componenti	1.644	197.834	1,31110991	1,67	1,31	77,26	38,63
Famiglie di 3 componenti	1.474	165.921	1,31110991	2,08	1,31	96,23	32,08
Famiglie di 4 componenti	1.394	159.436	1,31110991	2,23	1,31	103,17	25,79
Famiglie di 5 componenti	264	31.167	1,31110991	2,31	1,31	106,87	21,37
Famiglie di 6 o più componenti	88	10.734	1,31110991	2,42	1,31	111,96	18,66
Unità immobiliari non utilizzate (art.43 comma 5)	0	0	0,39333297	0,00	0,39	-	-
Unità immobiliari non destinate ad attività economiche e che non costituiscono pertinenze (art.44 comma 6)	0	0	1,31110991	0,49	1,31	22,44	22,44
TOTALE	5.995	684.081					

7.3 Tariffa Utenze Non Domestiche

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche, l'attribuzione nei termini % di produzione di rifiuto per la macro categoria, descritta al precedente punto 6.2 – Attribuzione alle utenze dei costi – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Per le utenze non domestiche è stata operata la riclassificazione alle nuove categorie di attività omogenee con riferimento alla presunta quantità di rifiuti prodotti definendo la platea dei contribuenti per l'anno 2014 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi e le conseguenti attribuzioni di quota fissa e quota variabile che compongono la tariffa:

UTENZE NON DOMESTICHE								
Categoria	Utenze	Superficie	Coefficiente C	Coefficiente D	TARIFFA	TARIFFA QUOTA	TARIFFA	
	Totale Per	totale e per			QUOTA FISSA	VARIABILE	TOTALE	
	Categoria	categoria	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²			
	n	m ²				Q _{var} * C _{coeff} D _{var}	QF+QV	
1 Sedi di Associazioni, Sedi di Circoli, Caserma, Luoghi di Culto	28	3.058	2,54656 836	0,40	2,55	0,04	2,59	
2 Autorimesse, Depositi, Esposizioni	119	54.023	2,54656 836	10,00	2,55	1,06	3,60	
3 Cinematografi e Teatri	-	0	2,54656 836	10,60	2,55	1,12	3,67	
4 Studi professionali, Uffici, agenzie, agenti di commercio, promotori finanziari, CAF e patronati, impianti sportivi, palestre	171	16.614	2,54656 836	10,60	2,55	1,12	3,67	
5 Attività commerciali di generi non alimentari	109	11.478	2,54656 836	10,60	2,55	1,12	3,67	
6 Attività artigianali, industriali, capannoni di produzione e/o vendita	313	83.438	2,54656 836	11,20	2,55	1,18	3,73	
7 Attività commerciali di generi alimentari, supermercati, ipermercati, salumi e formaggi, plurilicenze alimentari e miste, macellerie	35	3.677	2,54656 836	11,80	2,55	1,25	3,79	
8 Distributori di Carburanti	8	924	2,54656 836	25,60	2,55	2,71	5,25	
9 Banche e istituti di credito	5	1.367	2,54656 836	25,60	2,55	2,71	5,25	
10 Alberghi, pensioni, bed & breakfast, affitta-camere	1	1.980	2,54656 836	26,40	2,55	2,79	5,34	
11 Case di cura e riposo	4	4.466	2,54656 836	26,40	2,55	2,79	5,34	
12 Sale da ballo, discoteche e night club, sale da gioco, biliardo, scommesse e lotterie	6	675	2,54656 836	38,80	2,55	4,10	6,65	
13 Banchi di mercato beni durevoli	82	2.786	2,54656 836	74,20	2,55	7,85	10,39	
14 Ristoranti, trattorie, osterie, pub, pizzerie, bar, caffè, pasticcerie, birrerie, yougurterie	48	3.766	2,54656 836	79,60	2,55	8,42	10,97	
15 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	13	721	2,54656 836	79,60	2,55	8,42	10,97	
16 Banchi di mercato generi alimentari	19	674	2,54656 836	94,40	2,55	9,98	12,53	
17 Unità immobiliari ad uso non domestico, catastalmente e funzionalmente destinate ad attività economiche, ma non utilizzate (art.45 comma 3)	-	0	0,76397 051	0,00	0,76	0,00	0,76	
TOTALE	961	189.647						

In considerazione delle naturali modifiche che il nuovo sistema di prelievo ha introdotto rispetto al precedente, nell'ambito di una valutazione quali-quantitativo di produzione di rifiuto tra le diverse categorie di attività, nel concreto rispetto del principio comunitario già richiamato, si è contribuito nel rendere attuabili e coerenti le differenze tariffarie adottate per la copertura del costo specifico individuato.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE
fto dott. Giambattista Rubino

IL PRESIDENTE
fto Paolo Ferrara

RELATA DI INIZIO PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è affissa all'Albo Pretorio informatico del sito web istituzionale del Comune all'indirizzo: www.comune.capurso.bari.it, dal giorno _____ per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giambattista Rubino

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Comunale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giambattista Rubino

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' E PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio informatico del Comune dal _____ per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, senza reclami;
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000);
- è divenuta esecutiva il _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000);

Dalla Residenza Comunale, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
